

In arrivo il ministro Orlando

## Saga, Lepore e Bonaccini: «Va salvata»

Selleri a pagina 13

# Saga: Bonaccini chiama, Orlando risponde

Il governatore: «È una battaglia di tutti». Appello del Pd al governo. Anche il ministro andrà al presidio dei 220 dipendenti in bilico

**IL SINDACO LEPORE**

**«Voi siete Bologna  
Vogliamo eliminare  
i soprusi come quello  
che state vivendo»**

**L'AUSPICIO**

**Martedì nuovo  
incontro in Regione,  
sperando nell'ipotesi  
di un ripensamento**

di **Massimo Selleri**

«**Grazie** per la vostra lotta». Così il sindaco metropolitano Matteo Lepore si congeda dal palco allestito davanti all'entrata dell'azienda. I lavoratori della Sa.ga Coffee di Gaggio Montano, in presidio permanente dal 4 novembre, sono diventati il simbolo di un paradosso che va corretto. Si sono sentiti dire che sono numeri, che producono «macchinette», cose semplici che possono essere costruite altrove, perché altrove il lavoro costa meno. Il problema non è l'esistenza dell'azienda, il Bilancio 2021 si chiuderà in attivo, ma la volontà di guadagnare di più, alla faccia ad esempio della famiglia di Meo e Francesca, entrambi dipendenti della Sa.ga. I due ascoltano davanti al palco, insieme a commercianti e imprenditori della zona, i loro figli sono dietro, perché a questo incontro tra istituzioni e lavoratori ci sono anche le scuole. In ballo c'è il futuro di tutti e non solo quello di quei 220 dipendenti.

«**È importante** essere qua insieme per ribadirci – spiega Lepore – che voi siete Bologna. Voi siete Bologna perché Bologna è una città che vuole combattere contro i soprusi e quello che voi state vivendo oggi è un sopruso». Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ci va giù duro: anche lui sa che questa ferita, fatta di accordi sindacali non rispettati in nome del profitto, può ripetersi in mancanza di regole che lo impediscano.

«La forza e la battaglia che par-

te da Gaggio Montano – a parlare è il governatore dell'Emilia Romagna – è una battaglia nella quale tutti devono avere la consapevolezza che un posto di lavoro perso in montagna ne vale dieci perduti in pianura. Il tutto a causa di un imprenditore irresponsabile, al quale torniamo a dire che deve vergognarsi, perché sta calpestando la dignità e il futuro di 220 persone e delle loro famiglie. È un imprenditore bugiardo perché ci aveva detto che, dopo i 60 esuberanti, l'azienda sarebbe andata *in bonis*, e avrebbe ripreso la sua vita normale. Purtroppo non abbiamo tutti gli strumenti legislativi per vincere questa battaglia».

**Su questo** ultimo punto l'attesa potrebbe non essere così lunga, visto l'impegno degli onorevoli dem Andrea de Maria e Gianluca Beneamati.

«Come gruppo del Pd – a parlare è Beneamati – abbiamo deciso di non presentare l'ennesimo progetto di legge contro la delocalizzazione. Chiediamo però al governo di firmare un decreto che affronti la questione, perché solo questo strumento ha un'efficacia immediata».

**Nel frattempo** c'è tutta l'amarrezza dei sindacati per aver firmato un'intesa che è stata raggirata.

«I patti vanno mantenuti, anche se non hanno un vincolo di legge – dice il segretario regionale della Fiom Samuele Lodi – e per questo chiedo un impegno a Confindustria. Siamo qui per as-

sumerci delle responsabilità e dare un significato alla parola 'comunità'. Non è accettabile un atto di violenza come questo nei confronti di una comunità».

**Con il gruppo** Evoca, proprietaria della Sa.ga Coffee, l'appuntamento è rimandato a martedì, quando ci si tornerà a sedere attorno al tavolo aperto in Regione, nella speranza che vi sia un ripensamento.

«Più che da imprenditore – racconta l'assessore regionale all'occupazione Vincenzo Colla –, questo gruppo si è comportato da padrone. Adesso si parla di un *advisor* per rendere più semplice la riqualificazione di questa struttura e arrivare ad una sua cessione. Saremo molto vigili». Tra i tanti rappresentanti istituzionali era presente anche il senatore Vasco Errani (Leu): a lui si sono aggiunti tutti i sindaci dell'Unione dei comuni dell'Appennino e la vicesindaca di Bologna Emily Clancy. Anche il ministro del lavoro Andrea Orlando ha risposto all'invito dei lavoratori ed è atteso a Gaggio Montano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il governatore Stefano Bonaccini al presidio dei lavoratori davanti ai cancelli dell'azienda di Gaggio Montano